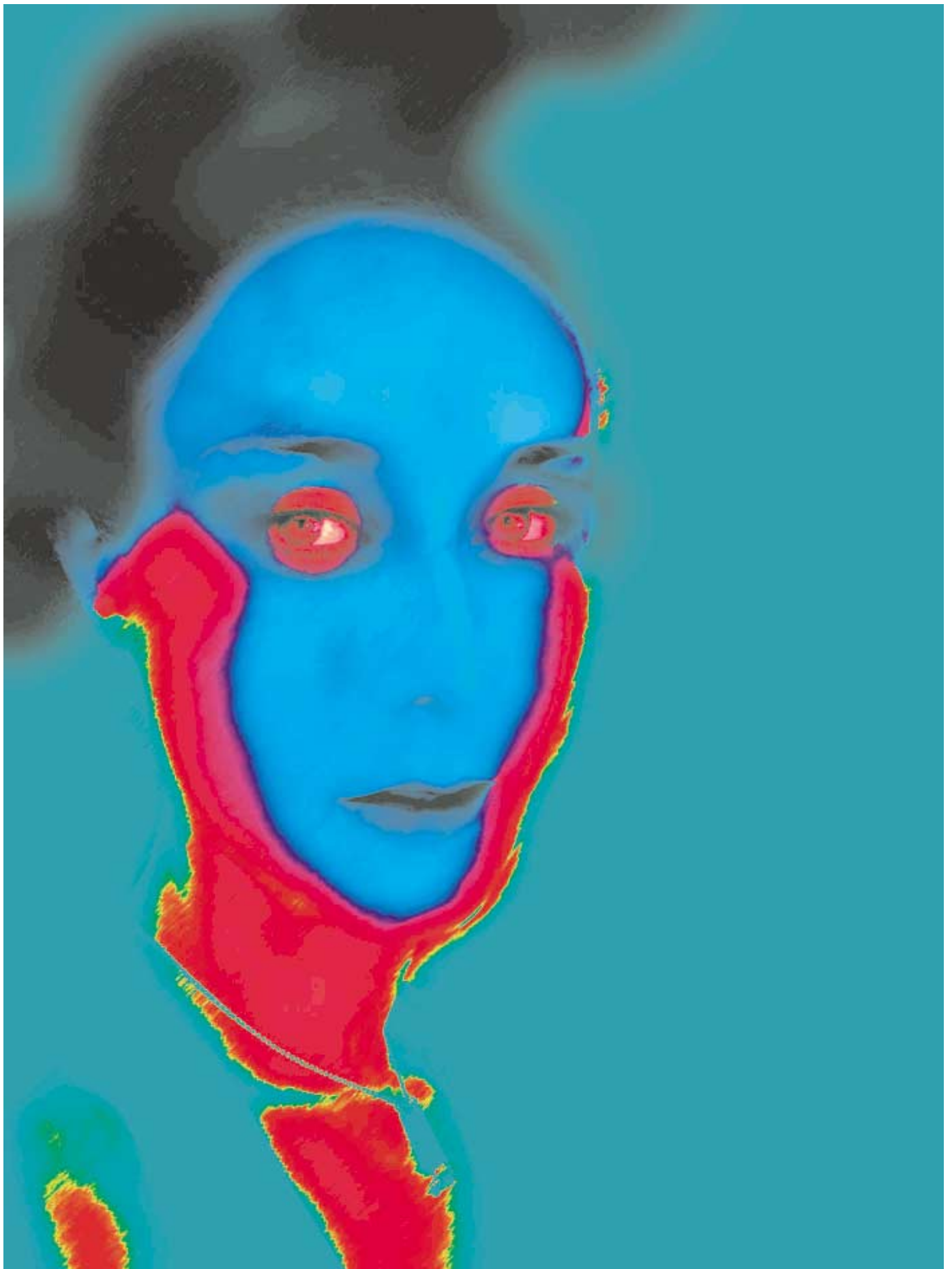


Professionista



Samoamax







Nasce a Trieste, da padre austriaco e madre greca. Studia a Parigi all'École Nationale des Beaux Arts, e completa la sua formazione artistica ad Amsterdam, all'Accademia di Belle Arti Rietveld.

Una formazione classica nel mondo dell'arte è la base da cui parte questo artista dalla vocazione dichiaratamente digitale, che non ha mai amato la camera oscura.

Il confronto con le arti figurative, da Leonardo a Durer, fino alla PopArt gli

ha insegnato, ad esempio, a tirar fuori l'espressione dalla luce. In questo la tecnologia digitale gli ha fornito uno strumento che più facilmente permette di ottenere il nero assoluto ed il bianco assoluto.

Ma l'elemento decisivo non è tanto la fotografia digitale in se stessa quanto la possibilità della sua elaborazione al computer: "Il computer è il mio pennello, i pixels sono la mia pittura", dice Samoamax.

Fotocamere digitali, uso di filtri e programmi di post-produzione (Photoshop, Corel Draw e Freehand): questi sono i suoi attrezzi di lavoro e la sua porta aperta al mondo, artefice di una visione avanguardistica dell'arte che pian piano sta cambiando anche il nostro modo di osservare, di giudicare un'immagine, di stupirci davanti ad essa ma anche di fruirne, non più solo attraverso la carta stampata, ma anche attraverso un monitor o un proiettore.



Instancabile sperimentatore, Samoamax si diverte ad usare linguaggi differenti, tanto da non considerarsi “un fotografo”, ma “un artista digitale che usa la fotografia per certi progetti”.

Ha lavorato nella fotografia commerciale, nella pubblicità e nella grafica, e ha all’attivo numerose esposizioni in Francia, Germania, Stati Uniti, Grecia. Ora vive in Spagna, dove si è appena

conclusa una sua personale, “Las Nuevas Esfinges”, ospitata al Palazzo della Musica di Valencia. Nel dicembre 2003 ha ricevuto due riconoscimenti: un premio nella sezione fotografia alla IV Biennale Internazionale d’arte contemporanea di Firenze, ed il Golden Awards all’Associazione Fotografica Francese di Parigi. Nel 2004, come ci racconta Boza, direttore generale di Digitalblad

Atelier, Samoamax parteciperà ad una collettiva dedicata all’arte ispano-americana che sarà esposta a Buenos Aires, Caracas e New York in concomitanza con la pubblicazione del volume “El Arte Iberoamericano Actual”. A breve realizzerà un servizio fotografico per lo stilista Carlos Harò.

Rosanna Checchi